Post to Pdf

L'Ucraina è ormai dentro una spirale della morte demografica, secondo gli stessi accademiciucrainiaa

Che l'Ucraina sia caduta in una grave depressionedemografica è un fatto noto già da diversi anni. Purtroppo oggi la tempistica di realizzazione diquesto disastro umano si sta velocizzando. Ilconflitto è una causa importante, ma non è affattol'unica, mentre il governo di Kiev finge di intervenirecon un documento strategico senza reali contenuti.

La strategia del governo

Alla terribile prospettiva dello spopolamento, laviceministro per le Politiche Sociali Darya Marchak risponde dicendo che il governo ha già una strategia. O quanto meno la sta elaborando. È un progetto alungo termine che si dilata fino al 2040. Si presentacome un vero e proprio documento governativo e non come un semplice policy paper, sebbene loabbiano lasciato aperto alle proposte in arrivo dagli stessi cittadini. Non è un dettaglio incoraggiante,perché il messaggio di fondo è: "noi siamo solo i vostri governanti, cosa dovremmo fare? Aiutatecivoi…".

Mancano i dettagli

Per ora il piano manca dei dettagli, ma se neconoscono almeno le linee generali. Nulla di sconvolgente o di rivoluzionario. Solo idee di buonsenso che qualunque governo dovrebbe mettere in atto: sostegno alle famiglie, creazione dellecondizioni per aumentare la natalità, diminuzionedella cause di morte giovanile, miglioramento dellecondizioni di vita dei pensionati per favorirne la vita attiva, scoraggiamento dell'emigrazione eagevolazione del ritorno dei cittadini emigrati.

Nella spirale della morte

Ella Libanova, direttrice dell'Istituto di demografia ericerche sociali dell'Accademia Nazionale delle Scienze dell'Ucraina, dice che l'attuale tasso dinatalità è il peggiore del mondo. Le cose vanno talmente male che è persino difficile immaginare come fermare la caduta. Credo che ci troviamo in una situazione in cui la popolazione dell'Ucraina potrebbe essere in una spirale della morte. Pure se ottenessimo la vittoria, il tasso di natalità non aumenterebbe. Se mi aveste chiesto di questa crisi prima della guerra , avrei risposto che si trattava del numero di morti che superava quello delle nascite. Oggi si tratta invece degli emigranti e della natalità. Il tasso di natalità ora di 0,7 bambini per donna. Occorrerebbe salire a 2,2 per ripristinare una linea minima di ricambio generazionale.Secondo la Libanova, sarebbe già un successo rallentare la spirale mortale arrivando al livelloprebellico di 1,2o a quello medio europeo di 1,5.

Maschi fuori gioco troppo presto

A una lettura superficiale delle circostanze la colpa andrebbe tutta sulla guerra. E invece si scopreche essa rappresenta solamente il problema più evidente, sebbene gravissimo. Gli uomini morivano anche prima per cause come alcolismo, tabagismo e più in generale per una condotta sregolata di vita. Le implicazioni sono costituite da comportamenti potenzialmente dannosi per sé e per gli altri, come il provocare incidenti stradali o sul lavoro. Oggi purtroppo gli uomini muoiono al fronte: sono maschi ancora in forze, capaci di diventare padri e mariti, e ciò rappresenta una ragione di denatalità drammatica e subito visibile. E coloro che tornano invalidi nel corpo o nella mente sono altrettanto deleteri per la demografia che i caduti. Il ricorso all'alcol e agli stupefacenti per superare i traumi e lo stress sono un'esperienza già ampiamente sperimentata in passato, come ad esempio negli StatiUniti del dopo-Vietnam.

Developer By Post to Pdf